

VESUVIO, NUOVA ZONA GIALLA: 63 COMUNI E 3 QUARTIERI

E' stata approvata la nuova "zona gialla" per le aree esposte al rischio di caduta ceneri (63 Comuni e 3 quartieri di Napoli) in caso di eruzione del Vesuvio. Gabrielli: "un ulteriore tassello della pianificazione di emergenza"



Mercoledì 18 Febbraio 2015

In accordo con il Dipartimento nazionale della Protezione civile, è stata approvata dalla Giunta regionale campana la nuova proposta di delimitazione dell'area della nuova "zona gialla" del Vesuvio, che **include 63 Comuni** e i quartieri di **Barra, San Giovanni e Ponticelli** del Comune di Napoli

."La zona gialla - spiega l'assessore regionale alla Protezione civile Edoardo Cosenza - **include i Comuni che ricadono all'interno o sono intersecati dalla curva di probabilità di superamento del 5% del carico di 300 kg/mq determinato dall'accumulo di ceneri vulcaniche.** La

definizione di quest'area, cui si è giunti in raccordo con il Dipartimento della Protezione civile, si basa su **recenti studi e simulazioni della distribuzione a terra di ceneri** vulcaniche prodotte da un'eruzione sub-Pliniana, in funzione della direzione variabile del vento. L'emissione delle ceneri vulcaniche all'inizio dell'eruzione è molto abbondante e, in poche ore, porta ad accumuli considerevoli a 10-15 Km dal vulcano. Spessori di deposito maggiori di 10 cm possono coprire aree a distanza di 20-50 km dal vulcano; ovviamente, l'estensione dell'area esposta alla ricaduta di ceneri dipende dall'altezza della colonna eruttiva e dalla direzione dei venti al momento dell'eruzione".

"I Comuni della zona gialla sono stati definiti **considerando le statistiche storiche del vento in quota**, statistiche che indicano le direzioni est e sud-est come quelle dove il vento spira più giorni all'anno: perciò, nello scenario eruttivo considerato, quest'area è considerata quella con una **probabilità maggiore di essere coinvolta nella ricaduta di ceneri vulcaniche con il possibile conseguente crollo dei tetti**. I 63 Comuni interessati dovranno tener conto del problema nei piani di emergenza recentemente finanziati dalla Regione Campania, **identificando le strutture sicure staticamente per un pronto ricovero dei cittadini** e seguendo le indicazioni regionali e nazionali che verranno successivamente prodotte, nel caso che si debba provvedere a evacuare la popolazione, in tutto o in parte, fuori dal Comune.

"Naturalmente l'obiettivo di medio termine - ha aggiunto l'assessore - è quello di **evitare completamente queste problematiche, mettendo in sicurezza tutte le coperture della zona gialla**. A tal fine la delibera approvata dalla Giunta regionale fornisce anche **indicazioni sui carichi verticali da cenere (concomitanti con la pioggia)**, che dovranno essere considerati nella realizzazione di nuove costruzioni o nell'adeguamento delle esistenti, e sugli spessori di cenere attesi. Sarà molto importante l'adozione di tali indicazioni da parte dei Comuni che potranno inserirle nei Piani Urbanistici comunali. Finalmente poniamo rimedio ad una mancanza dei decenni passati. Anche i comuni in zona rossa potranno utilizzare le indicazioni per la messa in sicurezza delle coperture".

"Oltre al problema del collasso dei tetti, la deposizione delle ceneri vulcaniche può produrre, a livello locale, l'intasamento delle fognature, difficoltà di circolazione degli automezzi, interruzione di linee elettriche e di comunicazione, possibilità di arresto di motori. Pertanto, sono fornite indicazioni sugli spessori di cenere anche al di fuori della zona gialla: i Comuni in un'area molto vasta intorno al Vesuvio dovranno tenerne conto nella redazione dei piani di emergenza, considerando azioni per ripristinare immediatamente la funzionalità di tutti i servizi essenziali", conclude Cosenza.

"La delibera regionale - ha ribadito il capo del Dipartimento della Protezione civile Franco Gabrielli - è **un ulteriore tassello del complesso puzzle che è la pianificazione di emergenza**; infatti, si aggiunge al decreto del presidente del Consiglio dei Ministri sull'aggiornamento della zona rossa vesuviana, agli indirizzi per l'aggiornamento della pianificazione che devono essere pubblicati in Gazzetta Ufficiale. E ancora una volta emerge come **la condivisione dell'intero percorso all'interno del Servizio nazionale della protezione civile sia fondamentale, partendo proprio dai Comuni.**"

red/pc

(fonte: Regione Campania)